ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre. „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 157. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Sabato, 14 settembre 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(12 settembre). *Italia:* Alla fronte tirolese scaramucce locali di pattuglie.

All'Asolone le nostre truppe hanno respinto sanguinosamente un rinnovato attacco italiano di sorpresa.

Alla fronte del Piave perdura l'attività dell'artiglieria.

Albania: Un'azione vittoriosa sulle pendici del Tumorica ci condusse al possesso di alcune parti di trincee nemiche.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(12 settembre). A nord-est di Bikshoote furono respinti assalti parziali, presso Armentiéres e il canale La Bassée irruzioni nemiche.

Sulle fronti di battaglia si svilupparono ieri, sotto violenti raffiche di fuoco, molteplici scaramucce di fanti nell'avancampo delle nostre posizioni.

A sera, aspra battaglia delle artiglierie fra le strade conducenti da Arras e Peronne a Cambrai.

Attacchi inglesi, che irruppero al sorgere della notte contro il settore del canale Marquivor-Havrin, si sfasciarono dinanzi alle nostre linee.

Anche tra l'Ailette e l'Aisne il fuoco d'artiglieria aumentò, verso sera, di vigore. L'attività delle fanterie si limitò, qui, a combattimenti d'avancampo.

Sulle alture a nord di Fismes furono respinti attacchi parziali francesi.

Vittoriose scaramucce di perlustrazione alla fronte della Lorena e nei Vosgi.

I comunicati dell'Intesa

Italiano.

(11 sett.) Sull'altipiano d'Asiago gli inglesi impresero una scorreria vittoriosa, inflissero al nemico notevoli perdite, gli tolsero 77 prigionieri e 8 mitragliatrici. Nella regione dell'Asolone conquistammo delle posizioni avanzate, 4 ufficiali, 6 mitragliatrici, centinaia di fucili e materiale restarono nelle nostre mani. A sud di Ponte di Piave occupammo un isolotto e ne distruggemmo il presidio nemico.

Inglese.

(10 sett., sera). Alla fronte di battaglia a sud della Scarpe, oltre a scaramuccie locali nei settori d'Epehy e Gouzeaucourt, durante le quali facemmo prigionieri, c'è nulla da comunicare. Alla Lys le nostre pattuglie han fatto piccoli progressi a nord-est di Neuve-Chapelle e ad occidente d'Armentières. Il tempo è burrascoso.

IN GERMANIA
Un discorso di Guglielmo II

ESSEN, 13. L'Imperatore Gnglielmo tenne l'altr'ieri agli operai delle officine Krupp un lungo discorso, in cui, espresse la sua gratitudine per l'immane lavoro dei maggiori opifici tedeschi nel corso della guerra, assicurò che la volontà di pace del governo e del popolo germanico non è mai venuta meno.

Il sovrano continuò così:

„L'assoluta volontà di distruzione dei rivali ci incalza, e a questa volontà assoluta noi dobbiamo opporre la nostra: quella di salvaguardare l'esistenza della patria tedesca. Importa, sopratutto, che il nemico ci rimetta il più possibile: e questo è successo, sino ad oggi, e succede tuttora.

„Si tratta, attualmente, degli ultimi sforzi: ci va del tutto! E poichè i nemici lo sanno, poichè hanno il massimo rispetto dell'esercito tedesco e perchè sono convinti di non poter soggiogare il nostro esercito e la nostra marina, essi tentano ora di provocare un logoramento interno del paese, diffondendo voci false e insidiose.

„Voi avete inteso ora delle parole cortesi del signor Krupp, che io sono reduce dall'aver visitato l'Imperatrice malata, mia amatissima consorte e madre del vostro paese. Sono stato per degli anni alla fronte, e sempre il più vicino possibile, per essere assieme alle mie truppe. È qui mi raggiunse la notizia della malattia dell'Imperatrice. Ogni marito, tra voi, lo sa che cosa significhi una tale notizia, per quanto gravi sieno le responsabilità che deve portare. Con l'aiuto di Dio l'Imperatrice è sulla via del miglioramento. Ma furono tre gravi settimane. Io sono incaricato di portarvi i saluti e gli auguri della Sovrana, e il monito di non cedere nè di dubitare.

„Per me e i miei rapporti col popolo non sono valevoli che le mie parole del 4 agosto 1914: „Non conosco più partiti: conosco solo tedeschi!" Non c'è, più, tempo per lotte di partito; dobbiamo unirci tutti in un blocco solo e qui sarà a posto la frase: Divenite forti come l'acciaio! E il blocco popolare tedesco, fuso ad acciaio mostri al nemico la sua forza!

„Quelli dunque tra voi che desiderano di seguire questo mio invito, quelli che hanno un cuore in petto, quelli che vogliono restare fedeli, si alzino, ora, e mi promettano, in nome di tutti gli operai germanici: „Vogliamo combattere e resistere fino alla fine. E Dio ci aiuti!" Chi vuole ciò, risponda *sì*. (L'assemblea risponde con un formidabile: *sì!*). Vi ringrazio. E con questo *sì* mi reco adesso dal feldmaresciallo.

„Tedeschi! Alte le spade, forti i cuori e tesi i muscoli nella lotta con tutto ciò che sta contro di noi, e duri pure quanto voglia ancora! Così Iddio ci aiuti. Amen. Ed ora statemi bene, brava gente"!

Il 13°. numero della „DOMENICA DELLA GAZZETTA" che si pubblica domani contiene abbondantissime fotografie di tutti i più palpitanti avvenimenti della settimana. Si vende ovunque a 25 cent.

La battaglia in Francia
La ritirata tedesca é finita

BERNA, 13. I giornali francesi dicono che i tedeschi oppongono ostacoli sempre maggiori all'avanzata degli alleati, dinanzi alle vecchie posizioni di Sigfrido. Vasti territorii sono stati allagati artificialmente. L'uso delle „tanks" è reso quindi impossibile.

Il „Journal des Debats" scrive: „La ritirata germanica è terminata".

Un maggiore tedesco prigioniero
offre la croce di ferro ad un suo portaferiti

LUGANO, 12. — Il corrispondente speciale del «Daily Telegraph», descrivendo la lotta della linea di Drocourt, dice che numerosi maggiori furono fatti prigionieri: uno di essi vide un suo portaferiti trasportare alcuni feriti e chiese l'autorizzazione di parlargli. Avendone ottenuto il consenso, chiamò il portaferiti e gli disse: «Volevo conferirvi ieri la croce di ferro per la vostra bella condotta. Approfitto ora dell'occasione per consegnarvela in premio con le mie congratulazioni». Il portaferiti sembrava stupefatto di ricevere questa decorazione nelle linee francesi.

Il commovente episodio destò ammirazione anche tra i nemici.

Bailleul e Loeuse

GINEVRA, 12. — Le città francesi di Bailleul e di Loeure, che sono in linea del fuoco, furono completamente distrutte.

La Spagna d'oggi

La imminente soluzione del recente incidente ispano-germanico, ci persuade a volgere per un istante la nostra attenzione alle vicende, abbastanza istruttive, che vanno svolgendosi nel regno di re Alfonso. Dopo quattro anni di guerra mondiale, non è privo d'interesse il vedere che cosa accada, come si viva nella sola nazione europea di rilevante importanza, che è riuscita a mantenersi neutrale.

Conviene rilevare subito, per l'obbiettività di questa nostra indagine, che alla Spagna fu relativamente facile mantenere la propria neutralità, sopratutto a causa della sua posizione geografica. Posta all'estremità sud-occidentale dell'Europa, a contatto immediato delle grandi vie transatlantiche dei rifornimenti europei, a poca distanza dalle zone ubertose dell'Algeria e della Tunisia, i suoi traffici sono esposti ad un'alea attenuata di rischi e consentono un più rilevante rendimento. Inoltre la Spagna -- a differenza d'altri paesi d'Europa -- ha potuto, senza suo discapito, adottare un regime di «economia chiusa», per il fatto che la sua produzione, così modesta nel campo industriale, è ragguardevole nel campo agrario e le offre per taluni prodotti della terra la possibilità di scambi vantaggiosi con la Francia e con l'Inghilterra, potendo essa offrire quei prodotti in notevole quantità e con costi di protezione estremamente ridotti. La Francia, per esempio, ha potuto e può largamente approvvigionarsi di tali prodotti (vini, legumi, frutta, specialità di cereali riccamente glutinati, pesci, fosfati ed altri minerali ecc.), importando essa solo dalla Spagna nell'esercizio doganale 1.o luglio 1917-30 giugno 1918 per oltre 500 milioni di franchi, ricompensati solo in parte con un'esportazione francese, nello stesso periodo, di circa 350 milioni di franchi. E' probabile che nel complesso delle esportazioni spagnuole per la Francia figurino dei contingenti destinati all'Inghilterra e che fra le merci fornite dalla Francia alla Spagna siano compresi anche dei manufatti inglesi, data la unificazione operata dall'Intesa, in taluni mercati francesi, per i propri rifornimenti.

Del resto, nel suddetto esercizio 1917-18 la Spagna ha esportato direttamente in Inghilterra, dai suoi porti, per circa 400 milioni di franchi, contro un'importazione diretta dall'Inghilterra di 320 milioni di franchi. Queste cifre -- insieme ad altri coefficenti, il cui esame ci porterebbe alquanto lontani dal nostro assunto e che qui non mette conto di rilevare -- spiegano perchè siasi realizzato nel campo monetario spagnuolo quel fenomeno, che prima della guerra nessuno avrebbe potuto immaginare: l'aggio, cioè, della carta-moneta francese (112-117) e della sterlina inglese (21-23) nella Spagna!

E' anche interessante notare che le esportazioni spagnuole poterono svolgersi sotto il controllo quasi completo del governo nazionale e, in certa guisa, dei Governi belligeranti, sicchè è lecito ritenere che il contrabbando a favore dell'uno o dell'altro gruppo belligerante siasi svolto in proporzioni non considerevoli.

«Conviene riconoscere che il Governo spagnuolo ha compiuto caso per caso, e con successo generalmente completo, tutto quanto era in suo potere, per evitare che i suoi traffici vulnerassero i doveri della sua ferma neutralità. Soppresso il piccolo cabotaggio incontrollabile sulle coste mediterranee e particolarmente su quelle marocchine ed algerine, il contrabbando si ridusse a proporzioni minime, e fu possibile stabilire una «chiara lettera» delle esportazioni spagnuole, ecc. ecc.».

Abbiamo stralciato questo brano di esauriente attestazione della imparzialità commerciale della neutralità spagnuola da un testo non sospettabile: un rapporto del giugno scorso, del sig. W. Elliot, addetto commerciale inglese a Madrid, citato in un recente articolo dell'«Observer» di J. G. Evans.

DALLA FRANCIA
Movimento diplomatico francese

CHIASSO, 13. Nel consiglio dei ministri il ministro degli esteri, Pichon, ha sottoposto alla firma del presidente della Repubblica, il seguente movimento diplomatico: Thiebault, ministro a Stoccolma, è collocato a riposo; Della Laud, direttore dei servizi del blocco, è nominato ministro a Stoccolma; Kanh, console generale a Shangai, attualmente reggente il Consolato di Londra, è nominato ministro a Bangkok: Chayet, console generale nel Centro America, è nominato ministro plenipotenziario e mantenuto con tale titolo nel posto che occupa attualmente; Bouin, consigliere d'Ambasciata, è incaricato delle funzioni di ministro a Teheran.

IN RUSSIA
L'Inghilterra contro i bolscevichi

L'AJA, 12. La Reuter apprende che il governo inglese ha preso energiche misure contro il procedere dei bolscevichi a danno di cittadini britannici. Sabato scorso il palazzo dell'ambasciata fu attaccato da truppe bolsceviche che penetrarono a viva forza nell'edificio. All'entrata oppose resistenza l'«attachè» della marina, capitano Grony. Egli riuscì a uccidere tre soldati ma fu poi ucciso egli stesso. Il suo cadavere venne mutilato e fu proibito al sacerdote inglese di recitare le esequie. Le truppe saccheggiarono l'ambasciata e distrussero tutti i documenti.

Si teme ora che si giochi lo stesso tiro contro l'ambasciata francese. Sono state prese misure difensive. Furono conquistati con la violenza gli accessi al palazzo abitato dalla Legazione francese. I documenti però erano stati messi in salvo in luogo più sicuro. Si arrestarono alcuni francesi. I bolscevichi eccitarono la plebaglia a far strage degli inglesi e dei francesi.

Il colpo non fu una vera sorpresa. Il modo di procedere aveva già dato nell'occhio del governo inglese. Già il 5 agosto le autorità bolsceviche si mostrarono del tutto indifferenti non solo per le loro promesse fatte espressamente all'Intesa, ma non curando nemmeno il diritto delle genti. Il personale dei consolati inglese e francese fu arrestato e, sebbene la maggior parte delle personalità ufficiali sia stata messa in libertà per intervento di inviati neutrali, pare che singoli cittadini dell'Intesa si tengano ancor prigionieri.

Il governo inglese avviò trattative col rappresentante dei bolscevichi, Litvinoff, e anche con la mediazione di inviati neutrali in Russia. Esso propose il vicendevole rimpatrio delle Legazioni e lo scambio degli altri cittadini dell'Intesa residenti a Pietroburgo e a Mosca con bolscevichi residenti in Inghilterra. Effettivamente le condizioni furono accettate e le autorità finlandesi garantirono il passaggio delle Legazioni attraverso la Finlandia. I bolscevichi chiesero il rilascio dei soldati russi ora in Francia quale condizione del rimpatrio dei cittadini dell'Intesa. Il governo francese dichiarò che sarebbe stato permesso il ritorno in Russia a quei soldati russi che lo desiderassero. Il governo inglese, mostrò tutta la sua buona volontà, offrendo il ritorno a 25 russi, senza aspettare la conclusione del formale contratto.

Il gabinetto deliberò quindi di mandare un telegramma a Tsitserin per domandare immediata soddisfazione del danno subito.

L'„ultimatum" dell'Inghilterra

L'AJA, 12. Il telegramma di protesta inviato al gabinetto a Tsitserin è del seguente tenore:

Noi avemmo sentore che fu attaccata a Pietroburgo l'ambasciata inglese, che tutto ciò che l'edificio conteneva fu distrutto, che il capitano Grony, il quale aveva cercato di difendere l'edificio dagli attacchi fu assassinato e che il suo cadavere venne barbaramente mutilato. Noi pretendiamo immediata sodisfazione e immediata punizione di tutti coloro che sono responsabili di questo atto proditorio. Nel caso che il governo dei Soviet non avesse a dare sufficente sodisfazione o che venissero commessi ulteriori atti di violenza contro cittadini inglesi, il governo inglese riterrà responsabili di tutto questo le persone dei membri del governo e porrà in opera tutti i suoi mezzi affinchè siano dichiarati proscritti da tutti i governi dei popoli civili e che a loro venga mossa guerra senza quartiere.

Lettere minatorie ai Soviet

STOCCOLMA, 12. Il governo dei Soviet ha ricevuto molte lettere minatorie ove si dichiara espressamente che, se l'autrice dell'attentato Kaplan avesse ad essere fucilata, simili attentati si moltiplicheranno. — Ma la fucilazione è già avvenuta.

——:: ——

Si prevede una campagna invernale in Siberia

BERNA, 13. Il corrispondente speciale del «Daily Mail» dall'Estremo Oriente telegrafa da Kharbin che i bolscevichi hanno cominciato a ritirarsi in direzione di Stretinsk. Si crede che vi sarà una campagna d'inverno. Finchè gli Alleati occuperanno la ferrovia della Siberia la campagna non presenterà ostacoli insormontabili.

L'istruzione militare in Russia

L'AJA, 13. — L'«Information' riceve da Stoccolma: «Da notizie pervenute dalla Russia, il Governo massimalista ha deciso di rendere obbligatoria l'istruzione militare per gli operai ed i contadini. Sezioni militari, esclusivamente composte di comunisti, sono incaricate di procedere a questa istruzione, di sorvegliare gli ufficiali e di mobilizzare i borghesi per le «corvèes» nelle retrovie. Il Soviet ha votato all'unanimità una risoluzione con cui afferma che nessuno oserà proclamare la guerra alla Russia, la quale dispone di riserve occulte immediatamente mobilizzabili. Il Soviet di Mosca poi ha deciso di erigere monumenti ad Engels, Marx, Bebel ed altri socialisti, nonchè a Stenka Razine, celebre bandito russo del XVII secolo, contro il quale la Chiesa lanciò l'anatema».

Un altro telegramma anuncia che nella regione di Kuban il generale Krosnof ha mobilizzato ventisette classi di cosacchi.

DALL'AMERICA
I soliti proclami di Wilson

L'AJA, 12. Il presidente Wilson ha firmata la nuova legge che estende l'età militare dai 18 ai 45 anni, fissando al 12 settembre il giorno in cui verranno arruolati i 13 milioni di uomini che, in virtù della nuova misura, andranno a rafforzare l'esercito degli Stati Uniti. Di questi si calcola che 2.300.000 verranno compresi nella 1.a classe, composta esclusivamente di giovani fisicamente atti alle fatiche di guerra, non impiegati in opifici o fabbriche per la produzione di materiale bellico e non aventi famiglie a loro carico. Per l'Alaska, le isole Havai e Portorico la data degli arruolamenti verrà fissata da un ulteriore manifesto del presidente. Nel suo proclama il presidente Wilson fa osservare che la chiamata alle armi di un numero così ingente di uomini non costituisce una novità nella politica del paese, poichè simile chiamata avvenne già 125 anni or sono per opera degli uomini, che allora erano al Governo, e che si ritenevano responsabili della salvezza e della difesa della nazione. Anche allora gli obblighi militari erano estesi a tutti gli uomini dai 18 ai 45 anni: «Ora noi dobbiamo compiere il nostro dovere verso la patria come lo compirono i nostri antenati e come venne stabilito dalle leggi del nostro paese. Noi ci proponiamo, mediante l'aumento delle nostre forze militari, di raggiungere al più presto una vittoria decisiva colle armi per il trionfo della causa. I giovani, anche prima che venisse approvata l'attuale legge erano già pronti e desiderosi di partire per la guerra e gli arruolamenti volontari sono stati oltremodo numerosi. (?!)

« In quanto agli uomini delle classi più anziane, anch'essi comprendono il solenne significato della misura che li chiama alle armi. Lasceranno con animo forte e sereno le loro case sapendo che, andando a difendere la Patria, difenderanno altresì le loro famiglie e obbediscono al più alto di tutti i doveri. Essi comprendono che questa è una guerra delle Nazioni, che richiede la mobilitazione di tutte le forze e di tutte le risorse dei popoli senza fare alcuna eccezione, a meno che si tratti di inabilità fisica, di persone legate da vincoli di nazionalità ai popoli neutri e di coloro che lavorano nelle industrie di guerra e che, come tali, possono considerarsi come combattenti. Tutti però debbono ubbidire all'ordine di registrarsi negli appositi uffici di arruolamento, perchè il servizio proceda sistematicamente e con ordine, dando così prova di lealtà e di devozione alla causa della democrazia e dimostrando al mondo intero che il popolo americano è unito come un sol uomo e fermamente deciso nel suo proposito di ottenere la vittoria. E' la voce del dovere che chiama, ed ogni cittadino deve rispondere senza esitazione, con orgoglio e colla coscienza di fare la sua parte per il trionfo della grande causa, che ha per iscopo la rivendicazione dei diritti dell'umanità ».

NELL'ESTREMO ORIENTE.
I disordini nel Giappone

GINEVRA, 12. Da telegrammi qui giunti da Tokio, si apprende che in tutto il Giappone venne dichiarato lo stato d'assedio, per impedire maggiori disordini. Venne introdotta la censura politica per i giornali di opposizione.

DALL'INGHILTERRA
„Economizziamo il carbone!"
Un appello ai minatori inglesi

L'AJA, 13. Samuele Compers domanda ai minatori britannici di aumentare la produzione del carbone ed alla popolazione di economizzarlo, rivolgendo loro il seguente appello: «Sul fronte di battaglia gli eserciti alleati non hanno più ora alcun timore sul risultato finale. Il più gran pericolo per i nostri combattenti e per la popolazione civile dell'Inghilterra consiste nella scarsezza di carbone. La Gran Bretagna deve approvvigionare il carbone non solo alla propria popolazione, ma anche alla Francia ed all'Italia; deve fornire di carbone le navi che trasportano le truppe americane e gli approvvigionamenti destinati ad esse ed ai loro alleati. Di fronte a quest' fatti, non posso che unirmi all'appello rivolto ai minatori della Gran Bretagna di fare quanto possono per la estrazione del carbone. Ogni tonnellata di carbone estratta al disopra della produzione normale è un colpo effettivo portato contro il militarismo tedesco. Ogni chilogramma di carbone risparmiato dalla popolazione contribuirà ad accelerare la vittoria della libertà, della giustizia e della democrazia, e ci fornirà tutte le occasioni per ottenere una pace permanente».

DALL'OLANDA
L'Olanda protesta

L'AJA, 12. In seguito alle continue lesioni del confine olandese da parte di aerei inglesi, il governo dei Paesi Bassi ha elevato una vivace protesta a Londra.

NOTIZIE ITALIANE

Feste italiane a Londra

LUGANO, 13. Il «Giornale d'Italia» dice che alle feste italiane che avranno luogo a Londra per la seconda quindicina di settembre, alle quali interverrà il sindaco di Roma, parteciperà anche la valorosa banda dei reali carabinieri.

L'indennità ai ferrovieri e postelegrafici infortunati per azioni di guerra

LUGANO, 13. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale col quale durante il periodo della guerra al personale delle Poste e Telegrafi vengono corrisposte le indennità stabilite dalla legge per gli infortuni agli operai quando, per azioni dirette di guerra, esso personale sia colpito da infortunio che ne determini la morte o la inabilità.

Un altro decreto stabilisce uguale diritto a indennità per i ferrovieri colpiti mentre prestano servizio in determinate zone di operazione.

Un giornale per le truppe italiane in Francia.
Le memorie militari dell'on. Orlando

BERNA, 13. — E' uscito il primo numero del nuovo giornale ebdomadario «Sempre avanti», organo delle truppe italiane in Francia, che si intitola appunto «Giornale del soldato italiano in Francia». E' un periodico con illustrazioni colorate, disegni, caricature, fotografie e testo variato.

Il primo articolo, «ricordi di un ex-caporale», è dovuto al presidente del Consiglio, on. Orlando, che ha evocato il periodo passato in caserma, allorchè, caporale dei bersaglieri, fu a parecchie riprese consegnato dal suo tenente. L'ufficiale che con tali mezzi energici gli inculcava lo spirito militare si chiamava Prestinari e fece una discreta carriera; perchè divenne generale e nel giugno del 1916 morì sul Trentino alla testa della sua brigata.

Fra i principali disegni pubblicati dal «Sempre avanti», si notano quelli di parecchi caricaturisti noti, come Cappiello, Manfredini, Gallo, Faino ed altri.

Le requisizioni delle sementi

LUGANO, 13. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale col quale si stabilisce che, il ministro di Agricoltura ha facoltà di ordinare l'incetta, la precettazione e la requisizione di sementi, compresi tuberi, ecc., di prodotti non soggetti a requisizione generale, di organizzare ed eseguire la selezione e la conservazione delle sementi direttamente o in collaborazione di associazioni di agricoltori che siano sorte o che sorgessero a tale scopo. I prezzi di incetta, di requisizione e di vendita delle sementi saranno fissati dal ministro di Agricoltura, il quale stabilirà le norme regolamentari per la esecuzione del presente decreto che avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Un tribunale militare a Livorno

LUGANO, 13. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Articolo unico: Si stabilisce che per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, agirà a Livorno un tribunale militare territoriale con giurisdizione nel territorio della divisione militare di Livorno

Due fucilazioni a Messina

LUGANO, 13. Al poligono di Monte Pellegrini sono stati fucilati i fratelli Mariano e Gaspare Pavia disertori da Messina, che nel marzo scorso in Mazzero del Colle, durante un conflitto, avevano ucciso un carabiniere.

Alla esecuzione assistevano rappresentanze militari. I condannati, confortati dal cappellano militare, furono trasportati sul luogo dell'esecuzione completamente disfatti ed abbattuti. Morirono sull'istante ed i loro corpi, avvolti con lenzuola approntate dalla Sanità, furono inumati nel cimitero di Rotella.

Il calmiere sui prezzi dei libri di testo

LUGANO, 13. L'attenzione del ministro della P. I., nell'approssimarsi dell'apertura delle scuole, è stata richiamata sul progressivo aumento che si va verificando nei prezzo dei libri di testo e particolarmente in quelli delle scuole elementari. Per molti di tali libri il costo normale è oggi più che triplicato. E' stato avanzato il suggerimento di esaminare se sia il caso di stabilire una specie di calmiere, o di portare altrimenti un freno alle ingorde speculazioni [illegible] anche in questo campo.

Alla Minerva il problema è stato preso in seria considerazione e si stanno studiando provvedimenti più solleciti ed opportuni nell'interesse delle scuole e dei padri di famiglia.

Provvedimento per favorire i lavori di bonifica

LUGANO, 13. Con recente decreto luogotenenziale, su proposta del ministro dei LL. PP. on. Dari, sono stati redatti tre ordini di importanti provvedimenti intesi ad affrettare ed intensificare l'opera di bonifica dei quali la pronta esecuzione dovrà redimere dal punto di vista igienico vaste zone territoriali, offrendo così la possibilità di un largo e facile impiego alla mano d'opera non specializzata che è la più abbondante in Italia.

Uno dei decreti che sarà dal ministro Dari presentato al Parlamento per la conversione in legge disciplina l'ordine dei consorzi in modo da rendere il funzionamento più pratico e più semplice.

Il secondo decreto tende a regolare le concessioni di opere di bonifica a società e privati. Che il provvedimento corrisponde ad una urgente necessità, lo dimostrano le molte domande di concessione già presentate al solo annuncio di esso.

Infine un terzo decreto contiene importanti disposizioni per mantenere l'attività dei consorzi e la continuità delle opere loro, pur durante il periodo gravoso e difficile della guerra, fermi restando sempre i vincoli giuridici derivanti dall'atto della concessione.

La vita dei profughi veneti. Una festa scolastica

LUGANO, 13. — Scrivono dai bagni di Lucca alla «Gazzetta di Venezia»:

Ebbero luogo gli esami e la distribuzione dei premi ai bimbi qui profughi.

Sono raccolti nella scuola «Italia» fondata e sostenuta dalla munificenza della dama americana Evangelina Wupple, che a tutte sue spese provvede a quanto è necessario per il funzionamento: il R. Ispettore scolastico di Lucca l'ha dichiarata scuola modello sotto ogni riguardo.

La istruzione è impartita dalle maestre Sara Lucchesi e Irma Busetto, già allieva questa, della scuola normale di Venezia.

Per la circostanza la scuola era ornata di piante e bandierini tricolori, intrecciantesi colle bandiere americane.

Vi fu la recitazione di dialoghi, di poesie di riconoscenza per l'America, per la nobile benefattrice che a Bagni di Lucca compie una missione di assistenza civile, la più intelligente, pratica e benefica.

50.000 militari saranno sostituiti da volontari civili

LUGANO, 12. — Concretati gli ultimi accordi tra la Commissione centrale per il servizio civile ed il Ministero della Guerra, vennero dati ordini e disposizioni agli organi dipendenti per la immediata sostituzione con personale tratto dall'Ufficio centrale del servizio civile del personale militare, comunque impiegato presso Comandi, Direzioni, Uffici, Comandi di corpo d'armata territoriali. Intendenze generali dell'esercito, del Ministero della Guerra e di altri Ministeri, Commissariati generali.

Intanto la Commissione centrale del servizio civile, per facilitare in ogni modo la pronta assunzione in servizio dei volontari, ha ordinato che ogni ufficio locale del Regno faccia conoscere entro il corrente mese le usuali minime paghe per servizi in residenza, la qualità delle mansioni esercitabili dai volontari ed invita tutti coloro che non hanno ancora presentata la scheda di offerta per servizi civili a trasmetterla, aumentando così la sostituzione dei militari. Si calcola che in tal modo cinquantamila militari circa saranno sostituiti con volontari civili.

Dalla Provincia

UDINE

Lettere in giacenza

Elenco delle lettere giacenti alla Posta Municipale, provenienti dai paesi della Monarchia Austro-Ungarica e dai paesi occupati.

Bertacchini Domenico, Buran Teresia, Bortolussi Luigia, Bonanni Maria, Bilnacek Giorgio, Contardo Maria, Ciattei Noemi, Contardo Maria, Cendach Carlo, Copetti Caterina, Colautti Antonio, Colautti Antonio, Di Luca Suor Ennodia, Del Medico Giuseppe, Faberi Mario, Fabris Teresina, Foch Luigi, Gerometta Giovanni, Galinssi Carolina, Iacomini Romano, Lasego Domenica, Leskovac(?), Landi Mario, Molinari Albino, Marion Anna, Omobono Comizei, Olivo Burba, Pinzetta Giovanni, Quaino Lazzaro, Rossario Giovannina, Tedeschi Giuseppina, Tambuzzi Nicola, Tonello Maria, Tavagnacco Isolina, Verardo Giuseppe, Zucco Massimina, Zucco Massimina, Zanier Maria, Zucco Massimina, Zoratti Maria.

Beneficenza

L'Ill.mo Mons. Pietro Dell'Oste, Parroco al Santuario della B. V. delle Grazie elargì alla Pia Casa di Ricovero Lire 100.

La Prepositura con grato animo sentitamente ringrazia il benefattore nel suo frequente ricordarsi dei poveri vecchi.

Ricerche.

Caporale Santomassimo Andrea Kgf. Arb. Komp. N. 1637 Etappenpost 499, prega «Coenobium» informare sua madre Maria Alfano residente in Piedimonte d'Alife (Caserta) che trovasi prigioniere di guerra dal 15 giugno 1918, gode ottima salute invia saluti affettuosi e prega notizie.

Soldato De Luco Leonardo, prigioniere di guerra dal 17 giugno u. s. Kfg. Arb. Kimp N. 1637 Etappenpost 499, prega «Coenobium» informare suo padre Franc. De Luco-Aliano (Potenza) che gode ottima salute; invia cari saluti e prega notizie.

Soldato Bianchi Giovan Battista, prigioniere di guerra dal 19 giugno 1918 Kgf. Arb. Komp. N. 1637 Etappenpost 499, prega «Coenob.» informare la propria moglie Maddalena, Via Anzano N. 18 Como che gode ottima salute, invia saluti affettuosi e prega notizie.

Soldato Iannons Alfonso prigioniere di guerra dal 17 giugno 1918 Kgf. Arb. Komp N. 1637 Etappenpost 499, prega «Coenobium» informare sua famiglia residente a Quaglietto (Avellino) che gode ottima salute; invia saluti affettuosi e prega notizie.

——::——

Le rispettive famiglie fanno ricerca dei prigionieri Barba Riccardo 253 fanteria 3 riparto zappatori di Teor e Bertoni Giovanni di Leana matr. 94569 concentramento Csot bei Papa, Ungheria.

Mons. Mauro, Udine, prega il «Coenobium» di interrogare il Primario del Sanatorio Umberto I Roma se ivi si trovasse, o fosse passato ad altro spitale, il cronico Udinese «Maisano Alfredo» fu Vinconzo nato a Padova nel 1891 e ivi ricoverato fino dall'occupazione.

Mons. Mauro, Udine, prega il «Coenobium» di cercare il soldato Lirussi Marcello del 88, 5 genio Minatori, che prima dell'occupazione si trovava «alle Poste» - Torino.

Marin Colavini Caterina, Rivignano, prega «Coenobium» esperire ricerche di Negrin Gelindo, frenatore ferroviario Italia. Sta bene, prega notizie mezzo giornale. Ringrazia.

Barbieri Venuti Giuseppina, Udine, prega «Coenobium», fare ricerche della sorella Barbieri Ermensiana profuga in Italia. Invia saluti, sta bene. Ringrazia.

Il sottotente Rupolo Elio, prigioniero di guerra, Hart bei Amstetten N. 6, desidera notizie a mezzo «Gazzetta Veneto», delle famiglie Merlo Ruggero, Battistuzzi Francesco in Caneva di Sacile e delle Fam. Chiaradia Virginio e Chiaradia Eugenio in Stevenà di Sacile.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

SACCAVINI LUIGI, Premariacco (Udine), prega vivamente «Coenobium» di Lugano dargli informazioni mezzo giornale di Saccavini Fabio 254. fant. 5. comp. e di Saccavini Antonio 8. alpini 5. comp. battaglione Cividale, ambedue soldati in Italia. 1—3 4606

BIANCUZZI FIORINDO, Ipplis, prega vivamente «Coenobium» di Lugano dargli informazioni mediante «Gazzetta del Veneto» del soldato Biancuzzi Luigi 118. fant. 5. comp.; saluti. 1—4 4605

CHIANDETTI CELSO, Vergnacco, prega «Coenobium» Lugano ricercare Masrauli Antonio e famiglia profugo in Italia; sano, attende notizie, saluta. 1—4 4629

CUDIZ ANNA, levatrice, Campeglio (Udine), prega «Coenobium» di Lugano ricercare notizie del soldato Cudiz Gio. Batta di Ferdinando della 609. centuria in Italia, dandogli notizia che genitori, fratello, sorella sono a casa e stanno bene. 1—2 4653

OSVALDO FERRO, tutti sani a Perarolo, prega «Coenobium» informare e salutar eFerro Luigi soldato 5. fant. deposito Pistoia; risposta mediante «Gazzetta». 987b

RIZZARDI ALESSANDRO, tutti sani a Perarolo (Cadore), pregano Coenobium di Lugano dare notizie dei soldati Rizzardi Arcangelo 142. fant. Cosenze e Rizzardi Riccardo 9. regg. artiglieria fortezza; saluti, attendiamo notizie, Giuseppe prigioniero; risposta mediante «Gazzetta del Veneto». 988b

BAIOCCO GIOVANNI, Lentiai, da 10 mesi privo notizie figlio soldato Baiocco Girolamo 95. battaglione 3. comp. Caserma Piotti, Rovigo, prega «Coenobium» volersi informare; famiglia tutti bene, prega notizie mezzo giornale. 986b

Al maresciallo COLLE EMILIO aiutante di battaglia 264. comp. battaglione Val Cismon, ora Italia, fratello Angelo, Colle Lentii (Belluno) invia cari saluti chiedendo sue notizie. 985b

SELIPPA QUARIN LUIGIA, S. Vito Tagliamento, chiede notizie di Selippa Taddeo soldato ospedale militare 2. reparto chirurgia Fano (Pesaro), noi sani, baci, ricevute notizie tue e fratello. 11650

PICARDO GIUDITTA, Puos Alpago di Belluno, chiede di Picardo Luigi, Genova, via Casaregis 41-16; tutti bene, chiediamo notizie di tutti. 934b

BORTOLO BOZZETTA, segretario di Puos Alpago (Belluno), chiede notizie de figlio Francesco automobilista 6. reparto autotrattrici 2. armata; tutti sani, saluti. 935b

DENAR OLIVA, Sedico, prega «Coenobium» ricercare Denar Giuseppe caporale 6. regg. alpini battaglione Sette Comuni 5. sez. mitraglieri; famiglia tutti bene, desideriamo notizie. 937b

VIEL ANTONIA, Sedico (Belluno), prega «Coenobium» ricercare Viel Francesco M. T. genio 4. armata; essa e famiglia bene, desiderano notizie. 938b

PASAN FANNY prega «Coenobium» di dar notizie delle figlie Ines, Lina con Algerico, che trovansi presso famiglia Sordini Aurelio, Arriccia (Roma); salute di tutti noi buona. 942b

FIABANE LUIGIA, Bastia Alpago Belluno), cerca figlio Fiabane Leo soldato 552. batteria assedio 163. gruppo; famiglia bene, saluta, rispondi mezzo «Gazzetta del Veneto». 943b

FAMIGLIA SEFFER GINEVRA, Trichiana (Belluno), bene, prega «Coenobium» darle notizie soldato Guido Seffer 102. battaglione 1. comp. milizia territoriale. 944b

MARIA ZANCRISTOFORO, Belluno, prega vivamente «Coenobium» di Lugano inviare saluti a Giovanni Zancristoforo capo calzolaio 2. artiglieria da montagna da estendere agli altri fratelli e loro famiglie; desidera notizie di tutti specialmente di Emilio e di Mario che suppone soldato; sa che Ita è a Roma; salute ottima. 945b

MARINELLO EUGENIA, Perarolo, prega «Coenobium» dare notizie dei figli Marinello Ernesto 5. comp. sanità ospedale principale Verona e Marinello Umberto 7. alpini complementari battaglione Belluno; famiglia bene, saluti, risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 946b

AMABILE SVALUTO, Caralte Perarolo, chiede «Coenobium» notizie sergente maggiore Agnoli Pietro mitragliatrici «Fiat» 9. gruppo alpino reparto salmerie; tua famiglia e mia ottima salute, desiderano tue notizie; ti raccomandiamo rispondere subito essendo in pensiero per te; saluti da tutti noi. 947b

CARLO MAIEROTTI, Perarolo (Cadore), prega «Coenobium» di Lugano dar notizie di Maierotti Mario caporal furiere 217. fant. 1249. comp. mitraglieri «Fiat»; famiglia tutti bene, salutano aspettando notizie per mezzo «Gazzetta». 948b

ZANGRANDO OSVALDO, Perarolo (Cadore), prega «Coenobium» informare Arcangelo Zangrando soldato 137. fant. 2. comp. deposito Foggia, famiglia tutti sani, salutano e pregano notizie fratello Pietro; attendono risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 949b

SVALUTO ROSA, Perarolo Caralte, prega «Coenobium» dare notizie figlio Svaluto Cristoforo segheria Forti S. Pietro, Capo Fiume, Bologna; saluti, rispondi. 950b

ANTONIO DEL FAVERO, Pistor, Perarolo (Cadore), prega «Coenobium» dar notizie del soldato Del Favero Alberto 2. genio 120. comp. 69. batt.; tutti sani, attendiamo risposta a mezzo giornale; tanti saluti. 951b

MARINELLO LINDA, Perarolo (Cadore), prega «Coenobium» dar notizie del soldato Marinello Ercole 7. alpini 262. comp. battaglione Val Piave; sorelle salutano, desiderando sue notizie; pregano rispondere mezzo «Gazzetta». 952b

POI GIOVANNI, Perarolo (Cadore), saluta Luigi Zoldan direzione genio militare ufficio legnami Como; manda direzione prigioniero Alessandro Poi soldato 71. fant. S. A. O. 14338 Es. is. Kir. Kadifogolytabor Somoria (Ungheria) pregando di scrivergli; tutti sani, salutano aspettando risposta. 956b

DELMONEGO LUIGIA, Calalzo (Cadore), chiede notizie prigioniero Rocchi Alberto 7. alpini battaglione Val Piave 275. comp. 1. corpo armata, Verkstätte Werssaltang (?) Kgf. Station «A» Austria; tutti bene, salutano, attendono notizie. 954b

BON I ved. MADDALENA, Perarolo Caralte, prega «Coenobium» notizie del soldato Boni Primo 7. alpini battaglione Cadore 4. sez. mitraglieri, conducente; sana, prega notizie Antonio, Albano, Giovanni, Maria; bacia tutti, rispondi. 955b

MAIEROTTI MARIA, Perarolo (Cadore), prega «Coenobium» dare notizie di Sangalli Cesare, Cambiago (Milano); sta bene, attende notizie mezzo giornale. 953b

SVALUTO RITA, Perarolo, prega notizie Manzo Mauro 7. artiglieria fortezza prigioniero matr. 94384 Lager Csot bei Papa (Ungheria); saluti, rispondi. 957b

SVALUTO TERESA, Perarolo Caralte, prega «Coenobium» dare notizie Svaluto Ferro Angelo 7. alpini 67. comp. battaglione Cadore! tutti sani, scrivi. 958b

SVALUTO ANTONIO, Perarolo Caralte, desidera notizie caporal maggiore Svaluto Ferruccio 7. alpini 96. comp. battaglione Monte Antelao; tutta famiglia ottima salute; desideriamo notizie tue e fratello; rispondi subito mezzo «Gazzetta del Veneto». 959b

BORTOT OLIVA, Sedico (Belluno) prega «Coenobium» di Lugano informare del soldato Bortot Domenico 112. regg. fant. 25. comp.; saputo di te da Nani; di Olivo nulla; tutta famiglia bene, attendiamo tue notizie, saluti. 940b

Prig. di guerra LAVIZZARO ATTILIO, matr. 43998 prega «Coenobium» riferire famiglia Lavizzaro, Napoli, Corso Umberto 22, che è sano, presso K. u. K. Kgf. Arb. Komp. 1807 Station «H» Feldpost 536; bacia tutti bene augurando. 961b

Prig. di guerra BONINI TITO, matr. 43876 prega «Coenobium» riferire famiglia Bonini, Torino, via Mazzeno 1, che è sano, presso K. u. K. Kgf. Arb. Komp. 1807 Feldpost 536 Staion «H»; bacia tutti bene augurando. 962b

DE PRA' CRISTINA e figli desiderano mezzo «Gazzetta del Veneto» notizie di De Prà Domenico che trovasi presso Ditta Lacchini Giuseppe, Parma; sperano bene, salutano. 960b

BUSANI FANNY, Bastia Alpago, Belluno, prega «Coenobium» chiedere e trasmettere notizie mezzo «Gazzetta del Veneto» del marito Giovanni Busani esonerato direttore presso Ditta Cipolato in Parma; sta bene unita madre e bambino e Gino nato 14 febbraio; saluta, attende ansiosa notizie. 963b

VALENTINA DA PONT, Bastià Alpado, Belluno, prega «Coenobium» ricercare e trasmettere notizie a mezzo «Gazzetta del Veneto» di Maddalena Valmassoi e figlia Luisa, Verona, Vicolo S. Giuseppe N. 5, San Fermo; tutti bene, saluti, attende notizie. 964b

MONEGO ALDO di Giuseppe, S. Giustino, prega «Coenobium» informare Monego Maria di Giovanna presso Ancillotti Angelo, Castelfiorentino per Sala (Firenze), che salute buona, attendono risposta a mezzo giornale. 965b

Onor. conte BELLAT, Roma. — Famiglia G. B. Pordon, Feltre, prega vivamente V. S. darle sollecite notizie figlio Domenico sotto capo meccanico R. Nave Duilio; ringrazia riconoscente; tutt relativamente bene. 966b

CHECCHETTO Don MARCELLO, Parroco Arson Feltre, desidera notizie famiglia Chécchetto G. B. di S. Bortolo (Monselice) con preghiera riferire mezzo «Gazzetta»; assicura buona salute, abbracciando tutti affettuosamente. 967b

LUIGIA e SOAVE BOZ, Feltre, pregano «Coenobium» di informarle del figlio e fratello Boz Luigi e famiglia a Piacenza, Cereria Foroni; esse stanno bene, salutano e desiderano notizie mezzo giornale. 968b

NICOLAO ORSOLA, Feltre, prega «Coenobium» notizie nobium» notizie del caporal maggiore Bellencin Egidio magazzino eventuale viveri 20. corpo armata aliquota A; essa sta bene, saluta e attende pronta risposta. 969b

Signore EMMA NICOLAO e CATERINO BERTOLDIN, godono ottima salute e domandano notizie della sorella Elsia Barzioli e sua famiglia in Torino, Corso Vittorio Emanuele 78. 970b

RECH ANTONIO di Quero, ora Feltre, in buona salute, chiede notizie del figlio Giovanni 4: genio lagunare 66. comp. 971b

SETTIN LUIGI, Feltre, chiede notizie figli Davide, Zenobia, Eugenia e nipoti, presso Olga Zardin Palazzo Giochi, via Romana, Arezzo; egli e Marietta stanno bene, attendono pronta risposta. 972b

BALDISSERA DENZILA, Arson di Feltre, prega «Coenobium» darle notizie dei parenti Baldissera Gennaro 116. ospedale da campo; Baldissera Rodolfo carradore civile requisito 6 novembre dal Comando B, RR. CC. Feltre; Vichi Zelindo R. Guardia di Finanza brigata Marzocco, Livorno; Meneguz Marco 7. alpini battaglione Monte Pavione conducente 148. comp.; Meneguz Giosuè 306. reparto sanità pel 6. gruppo alpino; sorelle, madre e parenti tutti vivi e pregano notizie. 973b

GERONAZZO GENOVEFFA, Feltre, cerca la sua famiglia profuga di S. Pietro Barbozza. Sta bene e attende notizie mezzo giornale. 974b

FAMIGLIA DAL BON FRANCESCO, Alano, ora profuga Feltre, prega «Coenobium» notizie figli: Dal Bon Bortolo ospedale civile Padova reparto militare; Dal Bon Vittore 7. alpini 68. comp. reparto zappatori battaglione Cadore; famiglia bene, attende notizie mezzo giornale. 975b

GAMBALONGA TERESA, Feltre, cerca sorella Curto Antonia con 5 figlie, profuga di Bigolino; sta bene e attende notizie a mezzo giornale. 976b

Don SILVIO CELOTTO, Villa di Villa, Mel (Belluno), prega «Coenobium» di Lugano informare Parroco S. Stefano, Vicenza, buona salute, attende notizie sue, famiglia Celotto, Tonelotto Maria, S. Eulalia, a mezzo giornale. 977b

DELLA ROSA, Lentiai, prega «Coenobium» informare Gella Fiorello 67. regg. fant. 15. corpo, Como: noi tutti in buona salute unito Michele; manda notizie anche del padre e fratello Giovanni, che non pensino male; saluti. 978b

LAURA LUZZATTO, Bardies, Mel (Belluno), prega «Coenobium» di Lugano comunicare ad Annetta Luzzatto, Roma, Macchiavelli 22, qui tutti bene, pregala dar notizie marito, figli, perchè priva; risposta mezzo «Gazzetta». 980b

LAURA LUZZATTO, Bardies, Mel (Belluno), prega «Coenobium» di Lugano comunicare caporale Luzzatto Angelo distretto militare Belluno, Pistoia: qui tutti bene, priva nuove del marito, figli; dane mezzo «Gazzetta del Veneto». 981b

MIONE ETTORE, Lentiai, prega «Coenobium» di Lugano dargli notizie mezzo giornale dei soldati: Amilcare 1. granatieri 1333. comp. mitraglieri; Mione Alberico 27. artiglieria campagna 1. batteria 1. gruppo; Mione Augusto 7. gruppo montagna 21. batteria; tutti in famiglia bene, salutano. 982b

MIONE ETTORE, Lentiai, prega per avere notizie di Mione Alfieri, Lindenha bei Wels (Ober Oest.). 983b

MONESTIER GIUSEPPINA, Lentiai, Belluno, prega «Coenobium» di Lugano informare soldato Giacomo Monestier 7. regg. alpini 265. comp. battaglione Valcismon prig. di guerra Somoria matricola 21862 (Ungheria); sto bene assieme ai bambini; saluti, risposta mezzo giornale. 984b

RISPOSTE.

BEZZE LUIGIA (risposta ricerca del «Coenobium», «Gazzetta» n. 134 17-8), da Trichiana, risponde a Don Romolo Bezze che gode buona salute; saluta anche a nome di Foltran, di Pasquetti Vicario di Trichiana sacerdoti e popolazione. 979b

Profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

Bortoluzzi M. di ? a Cardeto (Napoli); Bosco G. fu I. con m. e f. a Cento (Ferrara); Bosco lo E. fu S. con m. a Rosotino (Rovigo); Bosadiz I. di G. con m. e f. a Boscotrecase (Napoli); Bossi A. fu G. B. con m. e f. a Pegli (Genova); Botti Damiani V. di C. a S. Bartolomeo in Galdo (Benevento); Bode P. di S. a Napoli; Bozzola G. di I. a Cento (Ferrara); Braido P. fu G. con m. a Napoli; Braidotti V. fu M. a Napoli; Caputo Scocimarro T. fu C. a Paolisi (Benevento); Carcaterra Nicoletti M. fu A. con f. a Napoli; Carestiato E. fu C. con m. e f. a Napoli; Carli Cassolo-G. fu V. a Calci (Pisa); Cassola E. del 1875 e A. del 1876 a Calci (Pisa); Carlini L. fu M. con m. a Roma; Carminati C. fu I. con m. e f. a Roma; Carminati Montinaris S. del 1859 a Roma; Carmelli Grando M. di A. con f. Carpi G. fu G. a Napoli; De Iaccio A. di P. con m. e f. a Lucca; De Monte G. fu V. con f. a Rosignano (Pisa); Della Rovere N. di G. a Salara (Rovigo); De Luca A. fu G. B. a Taormina (Messina); Del Negro Della Bianca E. di A.; Desiderati Stel Teresina di A. con f. a Trecenta (Rovigo); Del Vit Urbancic L. di G. B. con f. a Nocera Umbra (Perugia); Dorissa Percotto D. di P. con f. a Taormina (Messina); D'Agostini T. fu L. a Boscotrecase (Napoli); Det'Fabbro fu P. Brescio; Filiberti M. fu G. a Brugnato (Genova); Filippuzzi G. fu A. a Roma; Fiorito Ren. I. fu G. e f. a Boscotrecase (Napoli); Fioritto F. fu F. con f. a Faenza (Ravenna); Fioritto F. dal 1917 a Faenza (Ravenna); Flappo Gandini C. di L. con f. a Subiaco (Roma); Florissi A. fu L. con m. e f. a Roma; Fontanini B. di A. con m. e f. a Napoli; Fontanini Rigani L. fu G. con E. del 1900 a Boscotrecase (Napoli); Forte Romanutti A. fu G. con L. del 1899 e N. del 1910 a Russi (Ravenna); Nonino T. del 1895 a Roma; Rubis C. di A. con f. a Cremona; Rova A. del 1902 con f. a Cento (Ferrara); Della Savia G. del 1887 e M. del 1901 a Soriano nel Cimino (Roma); Tomadini G. del 1894 a Roma; Della Signora M. del 1889 e T. del 1894 a Roma; Vacchiani L. del 1891 a Soriano del Cimino (Roma): Pontone G. fu B. con M. di R. Pomigliano d'Arco (Napoli); Hirschler A. fu A. a Caprino Veronese (Verona); Lorenzini A. del 1905 a Riparbella (Pisa). (Continua).

12 APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY

Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

— Sì... poichè è quasi un debito verso i tuoi vecchi, che poveretti, erano anche in forse del pane quotidiano. Ma la stessa soddisfazione che tu provi non è più adeguata a loro. Quanto più avrebbero goduto essi di un gruzzoletto di ventimila lire, di quanto non gioisca ora tu per cento milioni! Perchè al di là di un certo limite, anche il milione diventa un'espressione numerica, un amore platonico. Dà lo stesso piacere che prova per una nuova pipa acquistata da un raccoglitore di pipe: anche lui ne ha bisogno sempre; ma non per sè, pel suo museo.

— E tu... non ne godi con noi?

— No... anzi, mi rattristo... Oh!... ma non temere... Ho cominciato, finirò. Essi continueranno ad affluire, ad impinguare le nostre casseforti!

Queste parole impensierivano il vecchio.

— Idee nere!... Ma che razza di vita fai, anche tu?

— La sola che mi piaccia.

— Divertiti!

— Sono naturalmente di carattere serio.

— Ebbene,.. credi forse che vedremmo di malocchio noi... se fondassi qualche altro stabilimento di beneficenza, qualche sanatorio, qualche ospedale, qualche ricovero?

— Per me non ci tengo, ma è cosa che figura nella necessità dei nostri milioni.

— Oh!... non ne siamo mica obbligati, così!..

— No... ma ci procura un senso di sollievo.

— Che tipo curioso che sei!.. Non consideri niente le cose come le considerano tutti quanti!.. Siamo noi, secondo te, che proviamo un senso di sollievo per quelle opere, quando tutti gli altri, invece, te ne benedicono!..

— Non dir queste parole, babbo! Nessuno mi benedice, e fanno benissimo. Così pure avrebbero torto di maledirmi. Se posso fare del bene, è segno che posso anche fare del male... Faccio consistere ogni merito nel sentirmi assolutamente incapace tanto dell'una cosa come dell'altra. Il denaro non è quello che comunemente si ritiene; la sua circolazione risponde a leggi assolute, come la circolazione del sangue. Io stesso vi sono sottoposto, poich'esse sono più forti d'ogni volontà. Individualmente, poi, ho una fiducia molto limitata in ciò che tu chiami il bene. I Cesari non rendevano certo un servigio al popolo romano con le loro gratuite distribuzioni di frumento.

Quando poi se n'era andato, triste e sarcastico, il nonno si batteva la fronte, esclamando:

— Ma che cosa può avere quel figlio?.. Non gliene importa proprio niente, dunque, di essere un Vaucelles, la più solida firma della piazza?... Deve avere delle fantasie balorde in capo!

Egli, invece, non ne aveva punto. Nemmeno con un impero, avrebbe mutata la sua posizione.

Aveva in sè un ingegno ma vivissimo orgoglio di sentirsi ammirato dalla folla, quando andava al caffè a sorbirsene una tazza, «come un borghese qualsiasi» Confessava, del resto, che suo figlio si sarebbe trovato meglio in qualunque altro mondo che nel suo.

«Ah!.. che ministro delle Finanze coi giochi, avrebbe potuto diventare, con quel fior di giudizio, e quella lingua d'oro!»

A motivo della stessa ammirazione che professavano verso il figliolo, i due vecchi non osavano nemmeno manifestargli tutta la tenerezza che provavano. Ma essa si riversava, invece, sul piccolo Giovanni, «il principe» come lo chiamavano gli operai. Non si saziavano mai di vezzeggiarlo quel bimbo così grazioso, così fine, così elegante nella sua gravità sorridente. Anzi si facevano quasi un obbligo d'incoraggiare nel fanciullo quei gusti raffinati che avevano invece tanto contrastati nel padre.

Nondimeno non riuscirono a guardarli. Aveva un'anima avida d'imparare, curiosa di storie, di quadri, di libri.

Nessuna delle infinite tentazioni di compiacimento materiali di cui i suoi nonni lo attorniavano riusciva ad avvincerlo. Non ci fu nemmeno bisogno ch'egli se ne stancasse per esserne disgustato: la sua natura medesima lo attirava verso un'esistenza di sobrietà e d'intellettualità. Ogni suo piacere fu riposto in cose d'ordine elevato. Ebbe, però, un'età in cui si sentì preso d'ammirazione per la forza fisica, ed anzi egli stesso si esercitò in modo da ottenerne una costituzione erculea.

Ebbe anche qualche trasporto mistico; e, profondamente religioso fin verso in 15 anni, inclinò poi verso una specie di panteismo.

Suo padre era stato il suo amico prediletto, e per lui mantenne in tutta la vita un culto particolare.

Ben presto comprese come la ricchezza incombesse alla sua vita. Senza aver ancora esatta nozione del denaro, lo indovinava da per tutto, sotto ogni cosa. Il servilismo del volgo lo urtava, e commise l'errore di sprezzare l'umanità in luogo di compiangerla.

Naturalmente, avendo coscienza del suo valore, se ne teneva, e dovette frequentare certi ambienti letterari, per poter distinguere quello che era merito del suo stato di fortuna, da quello che invece era dovuto al proprio ingegno.

Il sentimento che, prima d'ogni altro, si impadronì del suo spirito fu un'eccessiva diffidenza. Per quanto facesse, usasse la bontà, l'affetto o l'autorità, sempre se ne trovava ingannato. Non riuscì a trovare una sola persona che trattasse con lui senza pensare al danaro ch'egli possedeva.

Cosicchè la sua vita fu dominata da due sentimenti: la rassegnazione a vedersi tradito, il desiderio di sentirsi amato.

Tutta la giovinezza fu da lui personalmente spesa nella ricerca di un amico leale, d'un cuore di donna devoto. Un momento gli parve di aver trovato un vero amore, ma le circostanze lo costringevano a rinunciarvi.

Riandava colla mente a tutte quelle cose, mentre sorpreso da una triste melanconia, faceva il viaggio per recarsi dai nonni. Essi abitavano una vechia casa prossima alle officine.

La casa non offriva nessun'apparenza di lusso moderno: era però molto vasta, e non mancava all'interno di tutte le sue comodità. I due vecchi vi erano succeduti al Vaucelles che aveva fondati gli stabilimenti, e nemmeno una reggia, per loro, sarebbe stata superiore a quell'abitazione. Giovanni la amava per le sue memorie ch'essa racchiudeva. Egli l'aveva fissa nella mente, in tutti i suoi più reconditi ripostigli, col corridoio lastricato di marmo, col grande scalone di quercia, la sala da pranzo, le cucine, i due saloni dai mobili protetti dalle fodere.

La nonna si tratteneva di solito in una camera che chiamavano «la sala» sebbene non fosse nè una camera da pranzo, nè un salotto. Era arredata con dell'antico mobiglio ereditato dai Vaucelles, piccoli borghesi di Lilla o di Turcoing.

(Continua).

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSS...
Stabilimento tipografico Friulano - Udine

Presso il Signor
Angelo Bottos
UDINE, Via Daniele Manin
si vende all'ingrosso **CICORIA (Surrogato di caffè)** a prezzi modici. 4656-3

COMPERO Podere con almeno 60 campi di terreno anche se diviso in due colonie.

CERCO d'urgenza una o due pianoforti. Offerte e trattative presso l'Agenzia commerciale Aleardo Bravo, via Anton Lazzaro Moro 109, Udine. 4663